

Attracca a New York la Queen Elizabeth dopo un viaggio tumultuoso. I passeggeri rifiutano di scendere e chiedono il risarcimento danni.

# Ammutinati in crociera

Una crociera memorabile. L'altro giorno la Queen Elizabeth II è arrivata a New York fra le urla dei passeggeri inviperiti per il trattamento ricevuto a bordo. La nave è un immenso cantiere con l'acqua che, a riprese, inonda le cabine, le piscine sono maleodoranti ed i saloni ridotti a magazzini di ferramenta. Sia la gente a bordo che quella rimasta a terra annuncia il ricorso agli avvocati. La compagnia Canard offre il rimborso del biglietto.

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK. Al grido di «Niagara, Niagara», per evocare i frequenti allagamenti delle loro cabine, i passeggeri della Queen Elizabeth sono arrivati giovedì sera a New York. La nave è attraccata fra le urla furibonde della gente raggruppata sui ponti. Urla che non hanno di certo rassicurato le cinquecento persone radunate sul molo per imbarcarsi sulla regina dei mari. Il viaggio, infatti, non promette affatto bene. La nave, partita una settimana fa da Southampton, per il suo viaggio inaugurale alla volta dei Caraibi, ha avuto problemi di ogni genere. La compagnia che la gestisce, la Canard, non ha fatto in tempo a completare i lavori di ristrutturazione. E così i passeggeri hanno dovuto affrontare di tutto: acqua marrone per lavarsi, water che esplodono, piscine inagibili, pavimenti inondati d'acqua. Per non parlare della sveglia mattutina al suono dei martelli pneumatici usati dagli operai per completare i lavori il più in fretta possibile. Non c'è che dire: una bella vacanza. L'arrivo a New York, dove alcuni dovevano scendere, è stato da brivido. Fino all'ultimo momento non

si è capito se i passeggeri, piuttosto esasperati, avrebbero occupato per protesta la Queen Elizabeth impedendo agli altri di salire a bordo. Al capitano ed ai responsabili della compagnia di gestione, l'idea proprio non piaceva: «È sorprendente - aveva commentato l'altro ieri il portavoce - per tutta la settimana hanno gridato di voler scendere dalla nave ed ora che possono farlo vogliono restare». Poi alla fine i protestatari sono sbarcati ed hanno raccontato agli attoniti cronisti la loro crociera da sogno. «Che vergogna - racconta indignato il tedesco Dieter Hottel, un ottico di Amburgo in viaggio con la moglie - per tre giorni la doccia ha funzionato solo in alcuni momenti, l'acqua, a volte di colore marrone, o era bollente o gelata, impossibile tirare l'acqua del water». Il signor Hottel, insieme a molti altri passeggeri, ha deciso di fare causa alla Canard nonostante la compagnia marittima abbia già promesso il completo rimborso del biglietto pagato, più uno sconto del 25% per un viaggio a bordo di un'altra nave del gruppo. L'offerta non è bastata a calmare gli animi della gente che



I corridoi della nave, ancora da sistemare

P. Young/Alp-Ansa



Passeggeri della Queen Elizabeth II arrivati a Manhattan

Jon Sorenson/Agf

era salita sulla nave pensando di passare una crociera da favola. La delusione è stata troppo cocente: alcuni avevano investito anche venti milioni per inseguire il sogno di un bagno nelle chiare e calde acque caraibiche. «Non è che un immenso cantiere - dice Ralf Osterwinter di Aix la Chapelle - non ho potuto rilassarmi nemmeno un momento. La mia cabina si è allagata più volte, non è proprio quello che mi aspettavo». In molti si sono mostrati indignati per non aver ricevuto nessuna comunicazione del «rischio» che stavano per correre: «Non siamo stati informati di niente - dice ancora Hottel - quando siamo saliti a bordo non sapevamo che ci fossero dei lavori in corso. Hanno sistemato quelli di prima classe nei posti migliori, agli altri sono rimasti i posti peggiori. Alcuni hanno dovuto dormire per terra».

Eppure le intenzioni di partenza erano buone. Il signor Canard aveva voluto rinnovare completamente la nave per darle maggiore prestigio. Ma ora i suoi clienti lo accusano di avarizia e di incompetenza: «Evidentemente era impossibile rimodernare una nave del genere in soli 28 giorni. I tempi, all'inizio, erano stati rispettati. I cantieri di Amburgo avevano lavorato indefessamente per la modica cifra di 75 miliardi. Ma quando la Queen è arrivata a Southampton per gli ultimi ritocchi tutto si è rallentato. E così il giorno dell'inaugurazione gli operai erano ancora sui ponti a lavorare. I lavori sono continuati per tutto il viaggio da Southampton a New York. E pare che le condizioni della nave siano notevolmente migliorate. Certo alcuni saloni sembrano dei magazzini di ferramenta, con i tubi e gli attrezzi sparsi sui pavimenti, le piscine non sono ancora

in funzione ed in molte cabine manca l'acqua potabile in abbondanza, però, le cose cominciano a funzionare. C'è solo un problema: gli idraulici inglesi, storditi dal mal di mare, hanno lasciato il loro lavoro a metà e sono scesi a New York per tornare a casa. «Non abbiamo alcuna intenzione - hanno fatto sapere - di passare il Natale senza le nostre famiglie». Ora sulla Queen Elizabeth II, che sta muovendo verso i Caraibi, ci sono ancora 500 operai, questa volta per tre anni. Loro hanno accettato i volentieri di imbarcarsi, anche per le festività natalizie, ma non per rimanere a terra. Di sicuro, comunque, questo viaggio rimarrà memorabile nella storia della Queen Elizabeth II.

tra cultura e attualità

**ROTOCALCO**  
SETTIMANALE DEL TG5

ogni domenica  
22.40 **5**